



Due anni di giunta cinquestelle, due anni di ipocrisie!

Il Movimento CinqueStelle è disposto ad allearsi con chiunque pur di formare un proprio governo e d'insediarsi a capo della nazione, rendendosi disponibile a tutti gli aggiustamenti del caso. Quale programma verrà fuori per il paese da tutto questo trambusto, da questo trasformismo elettorale? A Torino, in due anni di giunta pentastellata, Chiara Appendino ha dato una limpida prova di

come si possa cedere su tutta la linea, rincorrendo Partito Democratico e poteri forti che gestiscono - come una cosa privata- la città. Il programma del M5s a Torino, come in tutta Italia, si rivela essere esattamente lo stesso dei partiti marci e venduti contro cui prima fingevano di scagliarsi, per ora allearsi: la trascrizione letterale dei diktat dei padroni, delle banche, dell'Europa, della Nato et cetera (come dimostrano le parole e i toni dei cinquestelle nelle loro visite agli oppressori di ogni sorta). Uno sguardo più da vicino ai posizionamenti della sindaca Appendino darà voce ai fatti, che hanno la testa dura e ci dicono che il Movimento Cinquestelle non può rappresentare un'alternativa per la classe lavoratrice.

- ***Le olimpiadi infinite con il sudore dei lavoratori***

In tempi di crisi economica tutte le città scappano dalle olimpiadi come se fossero la peste: Toronto. Amburgo, Oslo, Innsbruck hanno rifiutato persino quelle estive, meno costose delle invernali. Tuttavia, nell'ansia di accumulare prestigio e di fare arricchire palazzinari, banchieri e architetti star, Torino rischia di ripiombare in quella febbre olimpica che ha creato solo speculazione edilizia e debito pubblico. Nel mese di marzo, infatti, la giunta ha candidato Torino al Coni per le olimpiadi del 2026.

Oggi, come nel 98', si parla di olimpiadi low cost, di costi contenuti, soltanto 900 milioni di euro a detta dei grillini, già 2 miliardi nelle dichiarazioni della Camera di Commercio di Torino. Un' enormità insostenibile che porterebbe la città al collasso! E semplicemente ipocriti si dimostrano gli argomenti di chi vorrebbe Torino già

predisposta ad accogliere i giochi invernali, avendo ereditato le strutture dalle vecchie olimpiadi. Le costosissime strutture sono abbandonate all'incuria o al disuso, e servirebbero centinaia di milioni di euro per riqualificarle¹.

Le olimpiadi invernali del 2006 hanno fatto schizzare il debito pubblico del comune da 1,6 miliardi nel 2003, ai 3 miliardi di oggi, più di 5 miliardi in realtà, se teniamo conto anche del debito delle partecipate. E pensare che nel 1998 veniva ipotizzata una spesa di soli 616 milioni di dollari (circa 500 milioni di euro), per le olimpiadi del 2006...

- ***No al parco della salute, No alla privatizzazione della sanità!***

La costruzione del nuovo Parco della salute, poi, è una vera e propria truffa ad opera del duo Chiamparino Appendino a danno dei cittadini. L'investimento di denaro pubblico è volto unicamente a lasciare la sanità e l'erario in pasto ai privati. L'opera complessiva dovrebbe venire a costare 594.515 milioni di euro, di cui il 51% (306 milioni) saranno a carico dei privati, mentre i restanti 288.515 milioni saranno soldi pubblici. Un esempio di virtuosa armonia tra pubblico e privato? Piuttosto il patto con il diavolo che svende una città in ginocchio! Gli investitori privati riceveranno un canone di locazione annuo di 28 milioni di euro per 25 anni, un incasso del 100% circa, sul prestito a regione e comune²! Possiamo immaginare quanto costerà questo in tagli alla sanità. D'altra parte, lo studio di fattibilità della regione Piemonte parla di soli 970 posti letto, una significativa riduzione rispetto agli attuali 2300 delle Molinette, del Regina Margherita e del Sant'Anna. E a conferma dell'atteggiamento della giunta sulla sanità, in una riunione con Sergio Chiamparino e l'assessore all'urbanistica Guido Montanari, l'assessore alla Salute Antonino Saitta ha chiarito che il nuovo piano della salute "sarà opera del contributo delle case farmaceutiche [...] che si spera facciano ricerca ed investano"³. Un vero abominio! Mentre il pubblico pagherà 700 milioni ai signori del cemento, i BigPharma saranno liberi di decidere come fare ricerca, su cosa, quando e per quanto tempo, incassandone tutti i profitti.

Ecco cosa aspettarci dal M5s: tagli e privatizzazioni ad uso e consumo dei padroni!

- ***NO ai licenziamenti nella gtt! No alla privatizzazione del trasporto pubblico!***

¹ <http://www.helpconsumatori.it/data/docs/DossierTO2006.pdf>

² http://www.regione.piemonte.it/dwd/PdS_Studiofattibilita_DEF.pdf

³ <http://www.lastampa.it/2017/11/14/cronaca/parco-salute-i-privati-parteciperanno-al-progetto-UeWG6nzlmxFgbMVnAXNF2N/pagina.html>

Cosa aspettarci per quanto riguarda i trasporti pubblici? Niente di nuovo: politiche di lacrime e sangue per i lavoratori e per chi quotidianamente utilizza i mezzi pubblici per spostarsi.

La lotta all'inquinamento tanto sbandierata in campagna elettorale, con il potenziamento dei tram e degli autobus meno inquinanti, lascia il posto ad un più "realistico" taglio del personale di circa 700 unità. Circa 500 licenziamenti verranno fatti grazie all'accompagnamento alla pensione, per i restanti 200, si parla invece di licenziamenti collettivi. Tali licenziamenti consentiranno alla giunta di risparmiare circa 20 milioni di euro, mentre il costo del biglietto urbano verrà aumentato di 20 centesimi e di 40 quello suburbano. Le corse su gomma verranno ridotte di circa 4 milioni di km, recuperate solo parzialmente dal potenziamento dei tram (+ 1 milione di km) e della metropolitana. E dato che i tagli vanno sempre a braccetto con le privatizzazioni, si proseguirà con la concessione ai privati di alcune tratte, cosa che già avviene.

La retorica populista si scontra con la realtà del saccheggio capitalistico e i proclami, scanditi ad alta voce prima delle elezioni, sono oggi teneri miagolii ai piedi dei predoni della città. Tant'è che la Corte dei conti non ha fatto mancare il proprio apprezzamento per il piano di austerità, presentato con il bilancio preventivo dalla giunta Appendino.

Che si tratti di sanità o di trasporti, la logica è sempre la stessa: i sacrifici li fanno i lavoratori, i profitti li incassano i padroni!

Non accettiamo questo piano per la nostra città e per le nostre vite!

Lo rigettiamo e ci uniamo alla lotta dei lavoratori della GTT, traendo ispirazione dai ferrovieri francesi che, davanti all'attacco dei padroni, hanno annunciato 36 giorni di sciopero nei prossimi 3 mesi.

La città vive una polarizzazione della ricchezza epocale, sui 294 mila poveri assoluti residenti in Piemonte, i due terzi vivono a Torino e provincia. I nuovi poveri oggi sono under 35, ragazzi che per 5 o 6 euro l'ora sfrecciano per le vie della città con biciclette cariche di merci, o che precari devono rincorrere una soglia minima di sopravvivenza. Torino ha nelle sue viscere un esercito di poveri che avrebbe desiderato da questa giunta una discontinuità che non avrà.

Come in altre epoche, tutto quello che ci è stato tolto, potrà essere riconquistato solo con la forza delle nostre idee e delle nostre braccia, in piazza e nelle assemblee che verranno. Invece di preparare nuove avventure speculative e di sognare una Torino Smart, l'Appendino inizi a non regalare altri soldi ai padroni, requisisca le case sfitte (oltre 40 mila) in mano a palazzinari, fondi speculativi e banche, e le dia a chi ancora oggi aspetta l'assegnazione di una casa popolare, solo a Torino sono 30 mila persone. Invece di tagliare servizi e licenziare dipendenti, l'unica via è la disobbedienza ai poteri forti, rifiutandosi di pagare il debito contratto nelle passate amministrazioni, con le banche. Dando vita ad un processo che non può certo limitarsi alla sola Torino ma che deve tenere conto di una prospettiva internazionalista. Non vogliamo il mondo così com'è e siamo

pronti a cambiarlo.



Sinistra Classe Rivoluzione Torino